

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

ESTRATTO DEL VERBALE DELL'ADUNANZA CCXXXIV

22 luglio 2003

Presidenza: Luciano ALBERTIN
Giorgio MORRA DI CELLA
Giuseppe CERCHIO

Il giorno 22 del mese di luglio duemilatre, alle ore 15,00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale, sotto la Presidenza per parte della seduta, del Presidente del Consiglio Luciano ALBERTIN e, per la restante parte, dei Vice Presidenti del Consiglio Giorgio MORRA DI CELLA e Giuseppe CERCHIO, e con la partecipazione del Segretario Generale Edoardo SORTINO si e' riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso del 15 luglio 2003 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri ed affisso all'Albo Pretorio.

Sono intervenuti il Presidente della Provincia Mercedes BRESSO e i Consiglieri: Lorenzo AGASSO - Luciano ALBERTIN - Giovanna ALBERTO - Ciro ARGENTINO - Angelo AUDDINO - Luigi BIANCO - Barbara BONINO - Levio BOTTAZZI - Giuseppe BRUNO - Arturo CALLIGARO - Mario CASSARDO - Giuseppe CERCHIO - Michele CHIAPPERO - Massimo COTICONI - Mariella DEPAOLI - Luca FACTA - Paolo FERRERO - Cesare FORMISANO - Vincenzo GALATI - Francesco GOIA - Giuseppe IANNO' - Carmela LOIACONI - Giorgio MORRA DI CELLA - Candido MUZIO - Amalia NEIROTTI - Gianfranco NOVERO - Dario OMENETTO - Giovanni OSSOLA - Giacomo PORTAS - Modesto PUCCI - Marta RABACCHI - Salvatore RAPISARDA - Davide RICCA - Francesco ROMEO - Massimo ROSTAGNO - Silvana SANLORENZO - Aurora TESIO - Alberto TOGNOLI - Giancarlo VACCA CAVALOT - Sergio VALLERO - Gian Luca VIGNALE.

Sono assenti i Consiglieri: Piergiorgio BERTONE - Vincenzo CHIEPPA - Alberto FERRERO - Giovanna TANGOLO.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Giuseppe GAMBA - Luigi RIVALTA - Antonio BUZZIGOLI - Franco CAMPIA - Luciano PONZETTI - Giovanni OLIVA - Giuseppina DE SANTIS - Maria Pia BRUNATO - Valter GIULIANO - Marco BELLION - Silvana ACCOSSATO - Alessandra SPERANZA.

Sono assenti gli Assessori: Barbara TIBALDI - Elena FERRO.

Commissione di scrutinio: Paolo FERRERO - Vincenzo GALATI - Salvatore RAPISARDA.

(Omissis)

OGGETTO: Urbanistica - Comune di Caravino - Modifiche al progetto preliminare della 2ª variante strutturale al PRGC già precedentemente adottato (con deliberazione di C.C. N. 24 del 10.09.2001) - Osservazioni.

N. Protocollo: 161279/2003

Il **Presidente del Consiglio** pone in discussione la deliberazione, proposta dall'Assessore Rivalta, a nome della Giunta (25/6/2003), del cui oggetto viene data lettura, a norma dell'art. 19, comma 2, del Regolamento, dal Segretario Generale e il cui testo e' di seguito riportato:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che la strumentazione urbanistica del Comune di Caravino risulta la seguente:

- è dotato di PRGC approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 77-46666 del 10/07/1995;
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 24 del 10/09/2001, il Progetto preliminare della seconda Variante strutturale al PRGC ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 56/'77, rispetto al quale la Provincia di Torino ha presentato osservazioni riferite, in particolare, al dimensionamento ed alla localizzazione delle nuove aree industriali e commerciali previste;
- ha adottato, con deliberazione C. C. n. 9 del 21/02/2003, modifiche - che si configurano come Variante in itinere ai sensi della Circ. P.G.R. n. 16/URE - al suddetto Progetto preliminare di Variante strutturale al PRGC, che ha trasmesso alla Provincia ai sensi del comma 2 dell'art. 15 della L.R. 56/77, con nota n. 1060 del 3 aprile 2003;

considerato che i dati socio-economici e territoriali che caratterizzano il Comune di Caravino risultano essere:

- superficie: 1.148 *ha*, parzialmente a carattere collinare;
- popolazione: 1.015 ab. (al 2001);
- trend demografico: in lieve decremento negli ultimi 30 anni (1.182 ab. al 1971, 1.150 ab. al 1981, 1.053 ab. al 1991);
- idrologia: è lambito, ad ovest, dalla Dora Baltea. La parte del suo territorio posta ad ovest della S.P. 78 per Vestignè, è interessata dalle fasce A e B della Dora Baltea, individuate nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Po;
- sotto il profilo paesaggistico il territorio di Caravino è compreso nell'unità di paesaggio dell'*Anfiteatro morenico di Ivrea*. La porzione nord del suo territorio, prevalentemente pianeggiante, ricade nella piana agricola eporediese, delimitata dall'anfiteatro, costituita dalla geometria regolare dei campi, filari, canali, strade e cascine, che costituiscono un ambiente omogeneo piatto di valore paesistico, mentre la porzione sud, a partire dal concentrico, fino al confine comunale con Vestignè, occupa gran parte della "*morena frontale*" dell'anfiteatro, sulla cui cresta si erge il Castello di Masino.

Inoltre, la ricerca commissionata dalla Provincia di Torino al Dipartimento Interateneo Territorio del Politecnico di Torino "*Analisi paesistico-ecologiche del territorio agrario della provincia di Torino*" (responsabile Pompeo Fabbri, anno 1999), classifica questa parte del territorio provinciale tra i "*paesaggi di valore naturalistico*".

- rilevanze storico-culturali: sul suo territorio è sito il già citato Castello dei Valperga-Masino, risalente all'epoca medioevale, incluso tra i Beni Ambientali e Architettonici della Regione Piemonte. Il Castello, circondato da un parco "all'inglese" di 20 ettari e da 18 ettari di boschi, è stato recentemente acquistato dal FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano) che lo ha aperto al pubblico;
- infrastrutture per la mobilità: tramite il casello di accesso alla bretella autostradale Ivrea-Santhià - sito appena oltre il confine del Comune, sul territorio d Albiano - è collegato con le autostrade Torino-Aosta-Monte Bianco e Torino-Milano.

E' attraversato dalla S.P. 78 di Vestignè, dalla S.P. 80, dalla S.P. 56 di Strambino e dalla S.P. 264 di Masino;

- attività economiche: non esistono insediamenti industriali. Il settore dell'agricoltura conta 15 aziende effettive con 25 addetti. Gli artigiani sono oltre 50 e 20 gli occupati nel commercio;
 - fa parte del *Patto Territoriale del Canavese* (insieme ad altri 121 comuni, a 5 comunità montane e a numerose associazioni, consorzi e società), promosso nel marzo 1997 dalla Città di Ivrea, di cui la Provincia di Torino è Soggetto responsabile;
- (per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegate agli elaborati del PTC);

preso atto delle motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a modificare il Progetto preliminare della seconda Variante strutturale al PRGC (adottato con deliberazione C.C. n. 24 del 10/09/2001), così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 9/2003, connesse essenzialmente alla necessità di accogliere le osservazioni presentate dalla Provincia di Torino al sopraccitato Progetto preliminare;

rilevato che le modifiche al Progetto preliminare della seconda Variante strutturale al PRGC sono le seguenti:

- riduzione e rilocalizzazione delle aree per attività industriali-artigianali (aree IN1/a/b/c) precedentemente previste a cavallo della S.P. 80, da Albiano a Caravino. Delle numerose aree inizialmente previste e aventi una estensione complessiva pari a 301.640 mq, si passa a sole tre aree, accorpate, della superficie complessiva di 109.100 mq, arretrate dalla suddetta strada provinciale di circa 250 m.;
- riduzione e rilocalizzazione delle aree per attività commerciali e terziarie (aree CDN). La modifica prevede la riduzione, da quattro ad una, delle aree CDN. In termini di estensione territoriale si passa da 104.952 mq a 31.445 mq, concentrati in un'unica area (CDN1) compresa all'interno della "cinta" della prevista circonvallazione (i cui due rami vengono riallineati e resi continui).

Detta area CDN1 viene classificata di tipo L2 (localizzazioni commerciali urbano-periferiche non addensate) ai sensi della vigente disciplina del commercio definita a livello nazionale con il D. Lgs. 114/'98 (il cosiddetto *decreto Bersani*) e specificata a livello regionale con la L. R. n. 28/'99 e successiva Deliberazione del Consiglio Regionale che stabilisce " .. indirizzi e criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio ..";

visti:

- il 6° comma dell'art. 15 L.R. 56/'77 modificata ed integrata;
- gli artt. 19, 20, 42, 124 e 134 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 194922/2000 del 19/09/2000, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali e loro varianti;

informate le seguenti Aree e i seguenti Servizi provinciali;

- Area Viabilità ed Edilizia;
- Area Ambiente, Parchi, Risorse Idriche e Tutela della Fauna;
- Servizio Programmazione e Pianificazione Viabilità;
- Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità;
- Servizio Pianificazione Trasporti;
- Servizio Difesa del suolo;
- Servizio Protezione civile;
- Servizio Infrastrutture Territoriali ed Assistenza Tecnica agli Enti Locali;

visto il parere del Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità;

visto il parere del Servizio Difesa del Suolo che riferisce quanto segue:

"Dalla ‘‘Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica’’, allegata al P.R.G.C. variante n. 2, si evidenzia che il settore settentrionale di pianura del territorio comunale, caratterizzato da depositi alluvionali, è stato perimetrato in classe II. In questo settore rientrano le aree di variante IN1 ‘‘Cascina Risola’’ ubicate in sponda destra del Naviglio di Ivrea.

Da un sopralluogo speditivo sull’area è risultato che in quel tratto il Naviglio di Ivrea scorre in rilevato e che, di conseguenza, le aree oggetto di variante sono poste ad una quota inferiore di circa 5 m rispetto al pelo libero dell’acqua.

Sebbene non siano state riscontrate, nella Banca Dati Geologica della Provincia, segnalazioni di danno a seguito di eventi alluvionali connesse al Naviglio di Ivrea in questo specifico tratto, in considerazione dei possibili danni che i canali artificiali possono subire ed hanno subito durante gli ultimi eventi alluvionali, si ritiene poco prudentiale il posizionamento di insediamenti produttivi in sponda destra a ridosso di tale corso d’acqua anche in considerazione degli ampi spazi pianeggianti limitrofi.”;

vista l’istruttoria predisposta dal Servizio Urbanistica, datata 09/05/2003, nella quale si propone di presentare osservazioni;

sentita al riguardo la 5ª Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 11/06/2003, la quale ha ravvisato l’opportunità di condividere le proposte formulate dal Servizio Urbanistica;

considerate condivisibili le determinazioni proposte dal Servizio Urbanistica e dalla 5ª Commissione Consiliare Permanente;

acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell’art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

visto l’art. 134, comma 4 del citato Testo Unico e ritenuta l’urgenza;

D E L I B E R A

1. **di formulare le seguenti osservazioni** e proposte in merito alle modifiche - che si configurano come *Variante in itinere* ai sensi della Circ. P.G.R. n. 16/URE - al Progetto preliminare della seconda Variante strutturale al PRGC del Comune di Caravino, adottate con deliberazione del C.C. n. 9 del 21/02/2003:

a) di carattere generale:

1) le osservazioni presentate da questo Ente rispetto al Progetto Preliminare della seconda Variante strutturale mettevano in evidenza il rilevante impatto ambientale dei nuovi insediamenti produttivi e terziario-commerciali rispetto ad un territorio, come quello di Caravino, caratterizzato da notevoli valenze paesaggistiche e storico-architettoniche. Il Comune è, difatti, compreso nell’unità di paesaggio dell’**Anfiteatro morenico di Ivrea**: la sua porzione nord, prevalentemente pianeggiante, ricade nella piana agricola eporediese, delimitata dall’anfiteatro, costituita dalla geometria regolare dei campi, filari, canali, strade e caschine, che costituiscono un ambiente omogeneo piatto di valore paesistico, mentre la porzione sud, a partire dal concentrico, fino al confine comunale con Vestignè, occupa gran parte della *“morena frontale”* dell’anfiteatro, sulla cui cresta si erge il Castello di Masino.

Con riferimento a tali osservazioni, si ritiene che le modifiche introdotte con la Variante in oggetto costituiscano una mera riduzione della compromissione e sostanzialmente

non eliminano l'impatto ambientale.

In particolare si rileva, che, per quanto attiene la rilocalizzata **zona industriale--artigianale (aree IN1 a/b/c)**, seppur decisamente ridimensionata e allontanata dalla S.P. 80 (modifica sicuramente migliorativa rispetto alla soluzione precedente), permangono contrarietà circa la sua ricollocazione nello stesso settore del territorio comunale (ai suoi confini nord, ancora eccessivamente distante dal centro abitato e su terreni di I classe di fertilità), in quanto costituirà un precedente pericoloso.

L'adozione di una soluzione simile a quella adottata per l'area terziario-commerciale - interna al nuovo "bordo della città", costituito dalla prevista circonvallazione - avrebbe certamente ulteriormente limitato l'impatto sul territorio, sia in termini paesaggistici che di compromissione-tarlatura di territorio agricolo pressochè intatto.

Si suggerisce, pertanto, all'Amministrazione comunale, di valutare la proposta localizzativa delle aree IN1 a/b/c alla luce delle considerazioni sopra esposte, verificando la fattibilità di soluzioni più rispondenti a logiche insediative improntate alla limitazione del fenomeno della "diffusione" e della "dispersione urbana";

- 2) sempre con riferimento alle problematiche connesse all'impatto ambientale, sia in termini generali che, per quanto riguarda le specifiche problematiche di cui al punto precedente, si ribadisce quanto già osservato in occasione del Progetto preliminare della seconda Variante strutturale, con riferimento all'inadeguatezza, perdurante, delle " .. **informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale** .. " che, l'art. 20 della L.R. 40/'98 e s.m.i. prevede siano accluse alla Relazione Generale di".. **piani e programmi e loro varianti sostanziali** ..";

b) di carattere specifico:

- 3) dalla "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica", allegata alla Variante in oggetto, si evidenzia che il settore settentrionale di pianura del territorio comunale, caratterizzato da depositi alluvionali, è stato perimetrato in classe II. In questo settore rientrano le **aree IN1 a/b/c** ubicate in sponda destra del Naviglio di Ivrea.

Da un sopralluogo speditivo sull'area è risultato che in quel tratto il Naviglio di Ivrea scorre in rilevato e che, di conseguenza, le aree oggetto di variante sono poste ad una quota inferiore di circa 5 m. rispetto al pelo libero dell'acqua.

Sebbene non siano state riscontrate, nella Banca Dati Geologica della Provincia, segnalazioni di danno a seguito di eventi alluvionali connesse al Naviglio di Ivrea in questo specifico tratto, in considerazione dei possibili danni che i canali artificiali possono subire ed hanno subito durante gli ultimi eventi alluvionali, si ritiene poco prudentiale e da discordare con il posizionamento di insediamenti produttivi a ridosso di tale corso d'acqua anche in considerazione degli ampi spazi pianeggianti limitrofi;

2. **di trasmettere** al Comune di Caravino la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza



(Seguono:

- *l'illustrazione dell'Assessore Rivalta;*
- *l'intervento del Consigliere Calligaro;*
- *una precisazione della Presidente Bresso;*
- *gli interventi dei Consiglieri Ferrero Paolo e Tognoli;*

- *la replica dell'Assessore Rivalta;*
 - *la dichiarazione di voto del Consigliere Novero;*
- per i cui testi si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si danno come integralmente riportati.)*

Il **Presidente del Consiglio** non essendovi piu' alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta il cui oggetto e' sottoriportato.

OGGETTO: Urbanistica - Comune di Caravino - Modifiche al progetto preliminare della 2^a variante strutturale al PRGC gia' precedentemente adottato (con deliberazione di C.C. N. 24 del 10.09.2001) - Osservazioni.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti	=	38
Votanti	=	38

Favorevoli 38

(Albertin - Alberto - Argentino - Auddino - Bianco - Bonino - Bottazzi - Bresso - Bruno - Calligaro - Cassardo - Cerchio - Chiappero - Coticoni - Facta - Ferrero Paolo - Formisano - Galati - Goia - Loiaconi - Morra di Cella - Muzio - Novero - Omenetto - Ossola - Portas - Pucci - Rabacchi - Rapisarda - Ricca - Romeo - Rostagno - Sanlorenzo - Tesio - Tognoli - Vacca Cavalot - Vallero - Vignale)

La deliberazione risulta approvata.

~~~~~

Il **Presidente del Consiglio** pone ai voti l'immediata eseguibilita' della deliberazione teste' approvata.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

|          |   |           |
|----------|---|-----------|
| Presenti | = | 32        |
| Astenuti | = | 1 (Facta) |
| Votanti  | = | 31        |

Favorevoli 31

(Albertin - Alberto - Argentino - Auddino - Bianco - Bottazzi - Bresso - Bruno - Calligaro - Cassardo - Cerchio - Chiappero - Coticoni - Ferrero Paolo - Galati - Goia - Morra di Cella - Muzio - Novero - Omenetto - Ossola - Pucci - Rabacchi - Rapisarda - Ricca - Romeo - Rostagno - Sanlorenzo - Tesio - Vacca Cavalot - Vallero)

**La deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.**

*(Omissis)*

Letto, confermato e sottoscritto:

In originale firmato

Il Segretario Generale  
F.to E. Sortino

Il Presidente del Consiglio  
F.to L. Albertin

Estratto del verbale del Consiglio Provinciale n. CCXXXIV del 22 luglio 2003.